



26 giugno TORINO

Per lavoro, sicurezza, pensioni e occupazione, una sola soluzione

SCIOPERO GENERALE!

Cgil Cisl Uil protestano contro la decisione di non prorogare il blocco dei licenziamenti e per una riforma degli ammortizzatori sociali che garantisca chi verrà licenziato. È difficile immaginare che il Governo assuma in così pochi giorni la decisione di prorogare il blocco, che scade il 30 giugno.

Se anche fosse, la maggior parte dei problemi resterebbero irrisolti, soprattutto la questione del **Piano Nazionale di Recupero e Resilienza del Governo**, con il quale si stanziano gli investimenti dei prossimi 5 anni (a debito, con il rischio quindi che li ripagheremo in futuro), indirizzate però in larghissima parte a imprese, grandi opere e competitività. Nel Piano anche temi importanti come la transizione energetica e la digitalizzazione sono interamente pensati in funzione del mercato. Persino il ruolo del settore pubblico, della scuola e dell'università. Con la sanità, non prima, ma ultima delle voci di spesa.

Irrisolto resterebbe il tema sicurezza e lo stillicidio quotidiano di omicidi sul lavoro, legato soprattutto alla scarsità di ispettori e controlli e alle leggi su appalto e subappalto. **Irrisolto sarebbe anche il tema delle pensioni**, con quota 100 che scade a fine 2021 e la prospettiva di tornare a 67 anni e 7 mesi dal 1 gennaio. **Irrisolta sarebbe anche la situazione di tutti coloro hanno già perso il posto di lavoro**, soprattutto donne e precari.

Una manifestazione di sabato, senza sciopero, è meno del minimo sindacale, soprattutto di fronte a un governo che rappresenta imprese, finanza e mercato e a mala pena vuole ascoltare il sindacato.

Noi ci siamo, perché non ci siamo mai tirati indietro, ma siamo convinti che questo non basta e che i sindacati avrebbero già dovuto dichiarare lo sciopero generale, sul blocco dei licenziamenti e su tutto il resto, **compresi i gravissimi fatti avvenuti nelle settimane scorse, con la repressione aziendale delle lotte ai presidi del Sicobas e l'assassinio di Adil**. È in gioco la stessa libertà sindacale. Troppo poco davvero per giornata di manifestazioni nazionali senza sciopero. Tanto più perché in questi giorni c'è stata una ondata di scioperi spontanei in fabbriche e posti di lavoro, che testimonia la disponibilità dei lavoratori e delle lavoratrici a mobilitarsi su un fatto così grave.

La Cisl ha detto chiaramente che non intende arrivare allo sciopero generale. L'unità sindacale è importante ma, quando diventa un freno alle lotte e un pretesto per elemosinare un tavolo purché sia con un Governo che non vuole ascoltarti, diventa più dannosa che utile. **Abbia finalmente la Cgil il coraggio di muoversi da sola e proseguire la mobilitazione oltre la manifestazione di oggi**, dichiarando uno sciopero generale che avrebbe dovuto fare già da tempo, per il blocco dei licenziamenti e la riforma degli ammortizzatori sociali, ma anche contro la repressione di chi lotta e l'ondata di violenza aziendale delle ultime settimane, per la sicurezza sul lavoro, le pensioni, la riduzione e la redistribuzione dell'orario di lavoro, un diverso Piano Nazionale finanziato da una reale e significativa patrimoniale con politiche di piena occupazione e investimenti sullo stato sociale, in particolare su sanità e scuola.

#Riconquistiamotutto

www.sindacatounaltracosa.org - su facebook @RiconquistiamotuttoCgil